

LE MISURE PER L'ECONOMIA

di **Fabiana PACELLA**

L'internazionalizzazione in chiave partecipata ci salverà dalla crisi. O quasi.

L'estero rappresenta il salvagente per le piccole e medie imprese che vogliono aggredire mercati ancora poco abusati, andando oltre il bacino del Bric (Brasile, Russia, India, Cina) e spingendosi fino a Hong Kong ed Emirati Arabi, purché si superi il gap dell'individualismo a favore della frontiera del contratto di rete. La Regione offre un treno superveloce su cui salire, un direttissimo verso il futuro chiamato "Worldwide Puglia". In sostanza un bando, aperto alle piccole e medie imprese pugliesi che vogliono mettersi in rete (almeno tre per domanda) tramite apposito contratto o consorzio.

Una serie di seminari programmati permetterà di conoscere al meglio il progetto, le opportunità, le offerte e le modalità di accesso. Taglio del nastro ieri, presso la Camera di Commercio di Lecce, con un incontro cui hanno preso parte, oltre a numerosi imprenditori, molte associazioni di categoria. Il bando è suddiviso, innanzitutto, per settori tra i più disparati. Dal manifatturiero alle costruzioni, che hanno fatto grande la storia imprenditoriale del Salento e ora rischiano il default totale sotto i colpi delle benne della crisi, all'energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. E ancora, fornitura di servizi come acqua, reti fognarie, trattamento rifiuti e risanamento, e servizi innovativi alle imprese quali attività editoriale, produzione cinematografica di video, programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore, produzione software e consulenza informatica, rappresentazioni artistiche, attività cinematografica,

Imprese in rete per l'export Corsa ai fondi

(C) Quotidiano di Pu

*"Worldwide Puglia" per il Salento:
parte il bando per sbarcare all'estero*

registrazione sonora ed editoria musicale, design specializzato e infine, custodia, deposito e movimentazione merci. Ampia l'offerta, resa ancor più innovativa dalla condicio sine qua non del lavoro di squadra, la vera chiave di volta dell'intera operazione.

I progetti dovranno identificare un distretto, un settore o un'intera filiera specializzata, con una programmazione che vada dalla penetrazione commerciale all'organizzazione delle reti di vendita, con la possibilità di aggregare nuovi collaboratori, creare centri servizi e offrire qualità a 360 gradi. Affacciarsi alla ribalta estera significherà anche prevedere itinerari specifici per ogni progetto di rete, con partecipazione a fiere internazionali, show rooms, gestione di centri comuni di servizi di promozione.

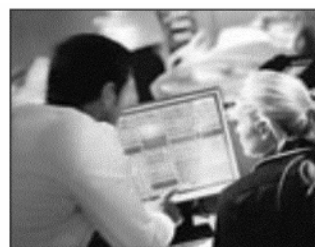
Partecipare è semplice: ogni domanda dovrà avere una rete di almeno tre piccole/medie imprese, l'incarico di un project manager che si occupi del coordinamento e gestione del progetto di promozione internazionale della rete, realizzazione di un si-

to internet specifico dedicato, identificazione e registrazione di un brand unitario. I tempi per la presentazione delle domande, che scadranno il 30 settembre prossimo, sono tali da permettere a chiunque voglia partecipare, di studiare e creare progetti di alto livello, in grado di portare una tessera del variegato mosaico Puglia, oltre i confini nazionali ed europei, fino in Africa, America e Oceania.

Le spese che saranno ammesse a finanziamento, dovranno riguardare la consulenza specialistica per attuare i progetti, costi esterni per il project manager fino a 50mila euro annui, analisi e studi di fattibilità, organizzazione di eventi promozionali, costi esterni per la realizzazione del sito internet fino a 25mila euro, coordinamento e personale interno. Il finanziamento sarà concesso in due soluzioni: mutuo a tasso agevolato fino a un massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile in un'unica soluzione anticipata e contribuito in conto esercizio fino al 30% a progetto ultimato, comunque non oltre 200mila euro complessivi. Il bando, che si inserisce nel Programma Operativo Puglia FESR 2007-2013, è consultabile per intero sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.



200mila
il tetto di agevolazioni
per ciascun progetto



50mila
per la figura
del project manager



25mila
per coordinamento
e personale interno